

Via Miliani 7 - 40132 Bologna - Tel. 051.6199753 - fax 051.6177103 - info@bioagricoop.it - www.bioagricoop.it - Redazione: Via dei Macabraccia 8 - 40033 Casalecchio di Reno (Bo) Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB BO - Reg. Trib. BO n. 6521 del 16/01/1996 - Direttore responsabile: Riccardo Cozzo - Proprietà: Bioagricoop srl - Bologna - Edizione: Grandi e Grandi - Stampa: Tipolitografia FG - Savignano sul Panaro - Modena - Costo a copia €0,55

Aggiornamenti regolamento 203/2012 sul vino biologico



Gent.mo operatore,

come noto dal 1 Agosto 2012 è entrato in vigore il Reg. CE 203/12 che modifica i Reg. CE 834/07 e 889/08 del metodo biologico, introducendo la disciplina sulla produzione ed etichettatura del VINO biologico, materia finora esclusa dal campo di applicazione della normativa sul bio. Si precisa che in questo contesto il termine vino è da riferirsi a tutti i prodotti del settore del vino di cui all'allegato I parte XII del regolamento (CE) n. 1234/2007.

Il succitato Reg. CE 203/12, oltre a definire le regole del metodo di produzione biologico dei prodotti vitivinicoli a partire dal 1 Agosto 2012 (prossima vendemmia) dispone anche in merito alle modalità di esaurimento delle scorte di prodotto certificato come "da uve biologiche" a norma dei Regolamenti 2092/91 ed 834/07 ottenute nelle annate precedenti.

Sul territorio nazionale, i dettagli di applicazione del succitato Reg. CE 203/12 vengono definiti dal **Decreto Ministeriale 15992 del 12 Luglio 2012** che per pronto riscontro è disponibile su www.bioagricert.org.

In particolare, con la presente siamo ad informarvi circa le procedure e documentazione necessaria in merito a:

1. Modalità di esaurimento delle scorte di prodotto.

Il DM 15992/2012 stabilisce che ogni operatore del settore vitivinicolo dichiara all'Organismo di controllo le proprie giacenze di vitivinicoli derivati da uve biologiche al 31/07/2012 e ribadisce la possibilità per l'operatore di esaurire il prodotto come "da uve biologiche" o richiedere, tramite apposita modulistica e dopo specifica verifica dell'Organismo di controllo, che il prodotto in giacenza venga riconosciuto conforme ai requisiti introdotto dal Reg. CE 203/12 e pertanto commercializzabile come "biologico".

Sul sito di Bioagricert è disponibile il documento "**Modulo comunicazione giacenze vitivinicoli**" da compilarsi come di seguito indicato e **restituire datato e firmato a Bioagricert entro e non oltre il 1 Settembre 2012.***

- Se l'operatore desidera esaurire le scorte (o parte di esse) di prodotto vitivinicolo in giacenza come "**da uve biologiche**" dovrà indicarne le relative giacenze in azienda **nella parte A**, prima pagina del modulo. *Per ogni categoria, vanno indicate tipologia di prodotto e anno, le quantità detenute e ottenute al 31/07/2012.*
- Se l'operatore ritiene che le scorte (o parte di esse) di prodotti vitivinicoli soddisfino i requisiti di elaborazione - sostanze e pratiche - introdotti dal Reg. CE 203/12 e desidera pertanto che il prodotto possa essere certificato e commercializzato come "biologico", dovrà indicarne le relative giacenze in azienda **nella parte B**, seconda pagina del modulo. *Per ogni categoria, vanno indicate tipologia di prodotto e anno, le quantità detenute e ottenute al 31/07/2012.* In calce alla parte B sono stati riportati i requisiti obbligatori al fine di una autovalutazione della conformità del prodotto e si ricorda che l'operatore deve essere in possesso dei documenti giustificativi alla verifica del rispetto dei requisiti normativi.

Bioagricert, **entro 30 giorni** dalla data di ricezione del Modulo effettuerà presso i siti notificati dall'operatore una visita ispettiva allo scopo di accertare le giacenze comunicate; a tal fine l'ispettore utilizzerà la parte destra dello stesso Modulo compilato dall'azienda. Una volta completato dall'ispettore con la verifica delle giacenze, il Modulo sarà rilasciato in copia all'operatore che dovrà mantenerlo a disposizione delle autorità competenti.

2. Modalità di certificazione dei prodotti vitivinicoli ottenuti dal 1 Agosto 2012

Alla luce dei requisiti normativi introdotti dal Reg. CE 203/12 (introduce il Capo IIIbis al Reg. CE 889/08) è necessario che l'operatore rediga per ogni prodotto vitivinicolo ottenuto dal 1 Agosto 2012, apposito modulo di **Ricetta (M24vino - vedi sito Bioagricert)** nel quale esplicitare tutte le sostanze introdotte e tutte le pratiche di elaborazione del prodotto, seguendo le istruzioni ed avvertenze indicate nel modulo stesso. Come di consueto, per ottenerne la certificazione è necessario inviare la Ricetta unitamente alla Richiesta di Certificato (M77), all'Elenco dei fornitori qualificati di materie prime biologiche (M27) e alle eventuali bozze di etichette per prodotti confezionati.

L'operatore dovrà poi valutare la attualità della propria Relazione Tecnica (dichiarazione di cui all'art. 63 del Reg. CE 889/08) e Notifica ed aggiornare la documentazione se necessario. Si ricorda che l'operatore ha l'obbligo di comunicare all'organismo di controllo le avvenute variazioni nella propria struttura e attività entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta variazione.

* gli operatori che non hanno ancora provveduto contattino Bioagricert

Aggiungiamo inoltre che:

- il Ministero delle Politiche Agricole ha fornito risposta alle richieste di chiarimenti e interpretazioni poste dagli Organismi di Controllo associati a Federbio sulle problematiche del settore vitivinicolo connesse all'entrata in vigore del Reg. CE 203/2012; (vedi www.bioagricert.org)
- Al fine di agevolare la lettura e comprensione dei requisiti di produzione introdotti dal regolamento Reg. CE 203/12 e presenti nell'ivi citato Reg. CE 606/12, la tabella di comparazione tra i due regolamenti, integrata anche delle specifiche per lo standard NOP (valevole per il mercato americano) è disponibile sul sito Bioagricert.

Per ulteriori chiarimenti o informazioni contattare il proprio valutatore di riferimento presso i nostri uffici.

Dr. Vito Russo - Resp. Agroindustria Bioagricert

Aggiornamenti equivalenza EU - NOP

Gentile cliente,

sulla equivalenza EU/NOP per il vino stanno lavorando e prossimamente sarà emanato un Regolamento ad hoc, sino a che ciò non accada, valgono le seguenti regole:

il vino certificato EU in conformità al Reg. CE 203/12 come "vino biologico" (a partire dal 1° agosto 2012) può essere commercializzato negli US se soddisfa i seguenti requisiti di etichettatura NOP:

a) **ORGANIC WINE:**

se non sono stati aggiunti solfiti e sostanze non previste dalla National List NOP 205.605; il vino che soddisfa questi criteri può essere esportato in US in equivalenza al Reg. CE 834 e può riportare il Logo USDA.

NB: negli USA è ammessa la SO₂ naturalmente prodotta dai lieviti;

b) **WINE MADE WITH ORGANIC GRAPES: può essere utilizzata SO₂ (la concentrazione massima ammessa è di 100 ppm di solforosa totale), mentre il Potassio metabisolfito non è ammesso. Le sostanze non previste dalla National List NOP 205.605 non possono essere impiegate. Il vino che soddisfa questi criteri può essere esportato in US nell'ambito dell'accordo di equivalenza e nel campo principale dell'etichetta può essere riportata la dicitura "Made with organic grapes" a condizione che la dimensione del carattere non sia più grande della metà del carattere più grande riportato nel campo dell'etichetta. Questo vino non può riportare il Logo USDA.**

Il vino esportato in equivalenza al Reg. 203 negli Stati Uniti, deve ottenere l'approvazione dell'etichetta da parte di Bioagricert e ogni spedizione deve essere scortata dal certificato di export in originale, rilasciato da Bioagricert.

Per poter verificare quali sono le sostanze consentite dal Reg. UE 203 ma non dalla National list NOP bisogna utilizzare la Tabella di confronto tra Reg. 606/09/CE sul vino convenzionale (colonne A e B), Reg. UE 203/12 sul vino biologico (colonne C- F) e lo standard NOP USDA per il vino biologico negli Stati Uniti (colonne G-J).

Lo stesso strumento è utile per confrontare ciò che è ammesso per il vino convenzionale con il vino biologico ai sensi del Reg. EU 203/12.

Reg. 508/2012 del 20/06/2012:

BIOAGRICERT presente in 7 paesi!

Pubblicato in data 20/06/2012 il Reg. 508/2012 che modifica il Reg. CE 1235/2008 per le importazioni di prodotti biologici da Paesi Terzi. Bioagricert srl ha ottenuto il riconoscimento ad operare in equivalenza in ben 7 Paesi: MESSICO, CINA, TAILANDIA, COREA DEL SUD, POLINESIA FRANCESE, UCRAINA E SERBIA!

L'allegato I del Reg.508/12 individua i **paesi terzi equivalenti** e gli **organismi abilitati alla certificazione** in quei paesi, l'allegato II individua gli **organismi abilitati a rilasciare dichiarazioni di equivalenza in specifici paesi non compresi nell'allegato I.**

Le autorizzazioni all'importazione rilasciate dal Ministero fino al 30/6/2012 restano valide fino a naturale scadenza ed è facoltà dell'operatore, qualora sussistano le condizioni, decidere se importare sfruttando l'autorizzazione ancora valida (art.33-comma 2) oppure attivare la nuova procedura (art.33-comma 3). In ogni caso tutte le autorizzazioni concesse prima del 1° luglio 2012 scadranno entro il 1° luglio 2014; questa condizione si applica anche ad eventuali autorizzazioni rilasciate senza che sia stato in esse indicato un termine di validità.

Il Ministero continuerà a concedere autorizzazioni all'importazione per prodotti importati da un paese terzo elencato nell'allegato III del Reg.1235/2008 fino al 30/6/2014 se i prodotti importati non rientrano nelle categorie e/o origine prevista per tale paese.

Si ricorda in ogni caso che le operazioni di importazione devono essere comunicate nel rispetto delle modalità previste dall'art.84 Reg. CE 889/08, precisando che le informazioni devono essere inviate almeno una settimana prima.

Per eventuali informazioni a riguardo contattare Bioagricert al numero 051/562158.

Publicato il nuovo decreto per l'importazione di prodotti bio da paesi terzi



E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto n. 18378 del 09/08/2012 inerente **“Disposizioni per l'attuazione del Reg. (CE) n. 1235/2008 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda il regime di importazione di prodotti biologici dai Paesi terzi”**.

Di seguito si riportano GLI SPECIFICI ADEMPIMENTI PER GLI OPERATORI che vogliono mantenere la qualifica di Importatore di prodotti biologici:

1. Gli importatori **devono informare** almeno sette giorni prima di ogni partita che deve essere immessa in libera pratica nell'Unione Europea, l'Organismo di Controllo al quale sono assoggettati e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (di seguito MiPAAF).

L'informazione deve avvenire tramite posta elettronica all'indirizzo saq10.importazioni@mpaaf.gov.it ed in conoscenza a info@bioagricert.org indicando in oggetto **“comunicazione arrivo merce: ragione sociale dell'importatore”** e utilizzando **esclusivamente** il modello di cui all'Allegato I **“Comunicazione d'importazione di prodotti biologici da Paesi Terzi ai sensi dell'art. 33 del Reg. (CE) n. 834/07”** del Decreto.

2. **Entro il 15 febbraio di ogni anno** gli importatori iscritti nell'Elenco nazionale degli operatori biologici comunicano al MiPAAF i prodotti e le relative quantità, sulla base della classificazione definita dal Reg. (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla Tariffa Doganale Comune (TARIC), di tutte le partite importate nel corso dell'anno precedente.

L'informazione deve avvenire tramite posta elettronica, all'indirizzo saq10.importazioni@mpaaf.gov.it indicando in oggetto **“comunicazione annuale importazioni: ragione sociale dell'importatore”**, utilizzando esclusivamente il modello di cui all'Allegato II **“Riepilogo delle quantità di prodotti biologici importate annualmente da Paesi Terzi ai sensi dell'art. 33 del Reg. (CE) n. 834/07”** del Decreto.

3. L'importatore che a seguito dell'entrata in vigore del Reg. (UE) n. 508/2012 **non intenda avvalersi delle autorizzazioni in corso di validità**, rilasciate dal MiPAAF ai sensi dell'art. 19 del Reg. (CE) n. 1235/2008, presenta idonea comunicazione al MiPAAF e al proprio Organismo di Controllo, indicando il riferimento all'autorizzazione e la data dalla quale intende non avvalersi della stessa.

Il suddetto Decreto ribadisce inoltre che:

- Le importazioni di prodotti biologici da Paesi terzi, ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 e del Reg. (CE) n. 1235/2008, possono essere effettuate esclusivamente dagli operatori iscritti nella categoria **“Importatori”** dell'Elenco nazionale degli operatori biologici, di cui all'art. 7 del Decreto Ministeriale 1° febbraio 2012 n. 2049.
- In caso di sospetto di non conformità di un prodotto biologico importato da Paesi terzi si applicano, *mutatis mutandis*, le disposizioni del Decreto Ministeriale del 26 luglio 2011 n. 14458 (Sistema OFIS).
- Gli Organismi di Controllo sono tenuti, per ogni importatore assoggettato al loro sistema, a controlli frequenti e se del caso non preannunciati, anche presso la dogana di arrivo della partita di cui è stata data comunicazione ai sensi dell'art. 1 del presente Decreto, assicurando anche il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 83, secondo paragrafo del Reg. (CE) n. 889/2008 per quanto riguarda le modalità di trasporto.
- Gli Organismi di Controllo sono tenuti alla verifica delle comunicazioni degli operatori ed all'accertamento, altresì, della completezza e correttezza della documentazione in possesso dell'importatore compresa, ove previsto, la regolarità del certificato fitosanitario di esportazione di cui al DLgs 214/2005, al fine di verificarne la corrispondenza con le partite importate nonché la relativa tracciabilità.

Il Decreto Ministeriale 18378 è già in vigore dal 28 Agosto, data successiva alla sua pubblicazione.

Gli Allegati 1 e 2 del succitato DM sono disponibili e scaricabili su www.bioagricert.org e www.sinab.it

Pienamente operativo dal 1° luglio 2012 il logo biologico dell'UE

Dal 1° luglio 2012 il logo biologico dell'UE è obbligatorio su tutti gli alimenti biologici preconfezionati prodotti negli Stati membri dell'Unione e rispondenti agli standard prescritti. Il logo resta invece facoltativo per i prodotti biologici non confezionati e per quelli importati.

Reg. 505/2012: modifiche per la zootecnia ed i mangimi trasformati

In breve per l'acquacoltura:

- viene aggiunto un elenco di materie prime minerali ammesse per i mangimi;
- i mangimi trasformati devono rispettare l'art. 15 par 1 lettera d) dell'834.

Sempre in breve per il bestiame le modifiche sono:

- la % di alimento aziendale per gli erbivori passa da 50 a 60%, o deve provenire da un'azienda bio della stessa regione. Per suini e avicoli è pari al 20%;
 - viene meno il vincolo di impiego di alimento bio per le api (prima era possibile solo entro la successiva bottinatura);
 - dal 1° gennaio 2012 l'introduzione delle pollastrelle convenzionali inferiori alle 18 settimane di età sarà possibile fino al 2014;
 - sempre dal 1° gennaio 2012 per suini e avicoli è consentito l'impiego di mangimi proteici convenzionali per max il 5% della s.s. della razione annuale fino al 2014.
-

Certificazione tessile GOTS



- Certification of mechanical textile processing and manufacturing operations and their products (scope 1) – **certificazione di Lavorazioni Tessili meccaniche, attività manifatturiere e prodotti derivati** (scope 1)
- Certification of wet processing and finishing operations and their products (scope 2) – **certificazione di Processi di lavorazione ad umido, operazioni di finissaggio e prodotti derivati** (scope 2)
- Certification of trading operations and related products (scope 3) - **certificazione di Operazioni di trading e prodotti connessi** (scope 3)

Link Sito BAC www.bioagricert.org Contatti (Riccardo Cozzo e Antonio Perfetto)

Partnership BIOAGRICERT – CARBONOSTICS per la certificazione delle emissioni di gas serra nell'industria alimentare

Bioagricert ha stretto una partnership con CARBONOSTICS del gruppo Bluehorse Associates, azienda francese leader nel settore della sostenibilità. La mission di CARBONOSTICS e Bioagricert è **fornire alle aziende agroalimentari gli strumenti informatici necessari a misurare le emissioni di gas serra e quindi le azioni per ridurre e/o compensare tali emissioni.**

Grazie alla partnership **Bioagricert e CARBONOSTICS** condivideranno il proprio **know how**, rispettivamente nel settore della certificazione agroalimentare e in quello delle energie rinnovabili, **per supportare le aziende che decidono di intraprendere un cammino sostenibile.**

Per informazioni: riccardo.cozzo@bioagricert.org

certificazione



Esportare in Corea?



Bioagricert e Doalnara, il principale Organismo di Controllo coreano, hanno stretto un **accordo per certificare le aziende italiane in base alla nuova norma coreana per le produzioni biologiche**. Gli ispettori Bioagricert, dopo aver seguito un iter di formazione teorica e pratica in base ai requisiti della norma coreana, sono stati abilitati ad effettuare direttamente le ispezioni presso le aziende italiane.

Bioagricert è l'unico Organismo di Controllo italiano che, ad oggi, è autorizzato ad effettuare direttamente i controlli.

Per informazioni amalia.rueda@bioagricert.org o diana.sulea@bioagricert.org o antonio.perfetto@bioagricert.org

Sana 2012



Si è chiuso martedì 11 settembre SANA, IL 24° salone internazionale del biologico e del naturale.

Da un'indagine che Nomisma ha presentato durante la fiera, è emerso che **le famiglie italiane non rinunciano al biologico** nonostante il contesto economico di crisi. I consumatori di prodotti naturali si sono comportati in modo diverso rispetto alla tendenza generale di riduzione dei consumi: il 69,3% di chi normalmente sceglieva biologico (che rappresentano il 37% delle famiglie italiane) ha mantenuto negli ultimi 12 mesi inalterati gli acquisti destinati a questi prodotti. C'è di più, un quinto delle famiglie ha incrementato la spesa a fronte di un 8% che dichiara di averla contratta. **Un trend quindi molto positivo che può ben rassicurare gli operatori del biologico italiano.**

Un'ulteriore rassicurazione arriva da FederBio che durante il SANA ha fatto il punto sul sistema di controllo e certificazione nel settore biologico lanciando **tre concetti per il futuro.**

Il convegno organizzato da FederBio su 'Il futuro possibile del sistema di controllo e certificazione del biologico', tenutosi lunedì 10 settembre al SANA, e la successiva tavola rotonda hanno raggiunto un obiettivo ambizioso e rilevante per il settore, in particolar modo dopo l'indagine 'Gatto con gli stivali'.

Proprio da questa indagine è partito il convegno, con la ricostruzione della vicenda fatta dal colonnello Bruno Biagi della Guardia di Finanza di Verona.

Una descrizione che ha messo in evidenza la conoscenza approfondita dei meccanismi del settore da parte degli indagati, che hanno saputo cogliere le debolezze del sistema non solo a livello nazionale, ma anche sul versante internazionale, fronte quest'ultimo sul quale sono tuttora aperte le indagini, in particolare in Paesi extra UE.

'Sono molto soddisfatto. – commenta Paolo Carnemolla. Il convegno è stata la prima occasione di confronto fra tutti i protagonisti del settore biologico, del sistema di controllo e delle istituzioni sulla frode più rilevante che abbia mai interessato il nostro settore e ha posto le basi per iniziare finalmente a migliorare e innovare il funzionamento del sistema di certificazione. E per richiamare alla necessità di recuperare senso etico e di responsabilità da parte delle imprese e degli organismi di controllo.

E' stata anche l'occasione per confermare l'impegno assoluto di FederBio a fianco delle Autorità inquirenti e della Magistratura per espellere dal biologico qualsiasi forma di delinquenza, assumendosi in prima persona la responsabilità di denunciare e di costituirsi parte civile come è accaduto con il processo sulla frode Gatto con gli Stivali'.

Gli interventi durante la tavola rotonda [...] hanno evidenziato tre aspetti intesi come i mezzi per definire il futuro del biologico italiano: etica della responsabilità, lavoro e collaborazione da parte dell'intero sistema, innovazione.

Etica della responsabilità - si legge in un testo diffuso da FederBio - si traduce nel riconoscimento e nel rispetto da parte di tutti coloro che operano nel settore del biologico dei valori e delle regole, per agevolare una vera crescita di tutto il settore. **Il lavoro e la collaborazione** da parte dell'intero sistema vuol dire impegno da parte di ciascuno per gettare le basi di un vero sistema, collaborativo, pro-attivo, responsabile e preparato ad affrontare ogni singolo gradino della crescita. Il concetto di **innovazione** è invece collegato a una necessità pratica e reale di rendere più trasparenti possibili le procedure per identificare in breve tempo le situazioni critiche e per poterle agevolmente ricostruire.

Come sottolineato da Jochen Neuendorff della 'Anti Fraud Initiative', un sistema di controllo e certificazione deve agevolare il comparto attraverso semplificazione e più efficienza, concentrando le sue attività sugli operatori più a rischio senza opprimere con adempimenti e burocrazia gli operatori onesti.

Fonti: www.ilfattoalimentare.it e www.greenplanet.net

Bioagricert vi aspetta come sempre al Padiglione 1 stand 208 e 210 insieme alle aziende certificate. Gli operatori interessati a partecipare nell'area collettiva con uno stand, sono pregati di rivolgersi quanto prima a francesca.cozzo@bioagricert.org

Definito il tema conduttore del BioFach 2013: valori comuni. Agire per il futuro.

- Focus sulla base comune di valori del settore bio globale
- Temi centrali: cooperazione, catena di creazione del valore aggiunto e ambito conflittuale tra regionalità e globalizzazione

Il BioFach, Salone Mondiale per Prodotti Biologici, raduna una volta l'anno a Norimberga i rappresentanti dell'intero settore biologico, la prossima volta dal 13 al 16 febbraio 2013. Da qui gli attori internazionali del ramo contribuiscono a dare forma al mercato, al movimento biologico e alla politica per un mondo capace di futuro. Al BioFach e Vivanes 2012 si sono presentati ai 40.315 buyer professionali di 130 paesi ben 2.420 espositori, 204 dei quali al Salone Pilota della Cosmesi Naturale e del Wellness. In occasione della prossima edizione il settore bio sarà nel focus come famiglia su scala mondiale. In tale contesto si tematizzerà l'importanza che hanno i valori comuni, un agire partneriale, catene di creazione del valore aggiunto eque e trasparenti, nonché la varietà ottenuta con la regionalità e la globalizzazione.

Il tema conduttore del BioFach è elaborato e realizzato dall'International Federation of Organic Agriculture Movements (IFOAM), l'ente patrocinatore internazionale del BioFach, dall'Unione tedesca degli operatori economici del settore ecologico alimentare "Bund Ökologische Lebensmittelwirtschaft" (BÖLW), quale ente promotore nazionale, e dalla NürnbergMesse insieme a espositori e pubblico del salone pilota mondiale.

Claus Rättich, membro della direzione della NürnbergMesse: "In vista del prossimo BioFach il settore internazionale discute quali siano i presupposti necessari per un'economia sostenibile e capace di futuro. Al centro dell'attenzione è la domanda su come il comparto bio possa contribuire ancor meglio a rendere il mondo più vivibile rafforzando la collaborazione e la solidarietà. Questo focus contenutistico si ricollega direttamente al punto centrale dello scorso anno, la sostenibilità. Così facendo riprendiamo una tematica che interessa tutti gli attori del mercato e le loro prestazioni attraverso ogni "maglia" dell'intera catena di creazione del valore: dal campo di coltivazione al piatto! È perciò soltanto una questione di coerenza inserirlo nell'agenda di tutti gli attori all'annuale incontro di settore. Guardiamo con piacere a un ricco scambio fonte di impulsi e ispirazioni!"

Dai valori comuni all'azione

Dr. Alexander Gerber, amministratore delegato del BÖLW: "La comprensione comune dei principi fondamentali di un'agricoltura sostenibile, di una trasformazione che ne conservi i valori e di un commercio equosolidale sono il fondamento stabile del movimento biologico e determinano nel contempo la sua forza. I valori sono autocoscienza matura e sfida allo stesso tempo. Nell'ambito conflittuale tra etica ed economia essi devono essere continuamente messi in discussione e affinati". Markus Arbenz, amministratore dell'IFOAM: "Unito nei valori e gli obiettivi comuni degli attori in tutta la loro molteplicità, il settore biologico agisce, ad esempio, tra paesi, culture, mercati, organizzazioni, professioni e prodotti. Con ogni prodotto, nonché nel contesto di piattaforme come il salone pilota mondiale BioFach, questi valori vengono vissuti e 'trattati'. L'elaborazione di valori, l'informazione, l'ispirazione e la motivazione acquistano un'importanza crescente. Ciò rafforza la comunanza e l'effettività delle azioni per il futuro".

Il tema conduttore del BioFach 2013 ha tre risvolti centrali: la cooperazione, la catena di creazione del valore e l'ambito conflittuale tra regionalità e globalizzazione. I valori vissuti insieme costituiscono in ciò la base comune a tutti.

Azione partneriale e cooperazione

I rappresentanti di settore come l'IFOAM e il BÖLW concordano: il commercio ha bisogno di partner. Se le necessità degli stessi vengono tenute in considerazione da ciascuna delle parti coinvolte nascono partnership e cooperazioni a vantaggio di tutti, anche come presupposto per il proprio successo. Si tratta di 'riempirle di vita' tra produttori, varie fasi di trasformazione e commercializzazione, consumatori, ricerca e consulenza, certificatori e fornitori di servizi, sia a livello regionale, sia tra sud e nord, sia tra piccoli e grandi, tanto quanto a livello globale.

Catena di creazione del valore

Rapporti equi tra gli attori coinvolti in tutti gli stadi della catena di creazione del valore sono il presupposto necessario per la capacità di affermarsi in futuro e un'economia sostenibile sotto l'aspetto ecologico, economico e culturale. Dr. Alexander Gerber (BÖLW): "Una maggiore cooperazione e solidarietà nel settore bio globale sono il contributo a un mondo più degno di essere vissuto. Lungo l'intera catena di creazione del valore si tratta, nel contempo, di assicurare la trasparenza e la rintracciabilità. Esse sono i requisiti per la sicurezza e la valutabilità sia etica che ecologica dei prodotti nonché, di conseguenza, per la fiducia dei consumatori".

Regionalità e globalizzazione nel mercato bio internazionale

Markus Arbenz (IFOAM): "I circuiti economici regionali sono, da sempre, modello per il movimento biologico internazionale. Nel contempo, spesso, gli sviluppi sociali ed economici a livello locale sono resi possibili soltanto dal commercio su scala mondiale. Internazionalità significa inoltre varietà. In vista del BioFach si discute su come si possano conciliare l'ottimizzazione ecologica della catena di creazione del valore e l'interconnessione globale. Ci troviamo ugualmente di fronte a sfide globali che richiedono soluzioni globali. Viviamo insieme su un unico pianeta... soltanto un agire concertato a livello mondiale ne assicura la sopravvivenza. La comunità dei valori bio garantisce tutto ciò".

Attuali trend di settore e news all'indirizzo: www.oneco.biofach.de

Tutti gli espositori e le loro ultime informazioni prodotto si possono reperire ai siti: www.ask-biofach.de e www.ask-vivanes.de